Anno 1874. Roma - Lunedì, 17 Agosto Num. 195.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2014 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 3 giugno 1874, n. 1950 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La legge del 3 giugno 1874, numero 1950, che impone una tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e di altri prodotti similari, andrà in vigore il 1° settembre p. v.

Art. 2. La tassa suddetta sarà riscossa secondo l'annesso regolamento, veduto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 26 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Regolamento *per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata ed altri prodotti similari.*

TITOLO I.

Attivazione e condizioni dell'esercizio delle fabbriche.

Art. 1. Chiunque si dedica alla torrefazione, macinazione, e preparazione, od anche alla sola torrefazione della cicoria e di ogni altra sostanza che nel consumo, sia sola che commista alla cicoria ed al caffè, possa applicarsi agli usi della cicoria preparata e del caffè, deve essere riguardato come fabbricante.

Come locali della fabbrica sono da considerarsi quelli in cui si compiono le operazioni di fabbricazione e si costituiscono le materie prime destinate alla fabbricazione, e la sostanza preparata.

Art. 2. Nessuna fabbrica di cicoria preparata e di altre sostanze assimilabili potrà essere attivata, senza che il proprietario, o chi per esso, abbia presentato all'ufficio finanziario nella cui circoscrizione rientra il comune nel quale deve attivarsi la fabbrica, una dichiarazione in doppio esemplare accompagnata da un tipo e da una esatta descrizione dei locali.

La dichiarazione dovrà indicare:

1° Il casato ed il nome del fabbricante e di chi lo rappresenta in caso di assenza;

2° Il comune, via e numero in cui si attiverà la fabbrica;

3° I locali di cui la fabbrica si comporrà e l'uso cui ciascuno sarà destinato;

4° Le materie ed il metodo che si adotteranno per la fabbricazione;

5° Gli apparati, recipienti e meccanismi che si metteranno in uso tanto per le operazioni preliminari, quanto per la torrefazione, macinazione e preparazione delle materie;

6° I recipienti per la conservazione delle materie, non che per raccogliere i prodotti, la loro forma, capacità e peso;

7° Finalmente lo stato ed il modo onde la sostanza preparata verrà posta in commercio, se cioè semplicemente torrefatta od anche ridotta in polvere od altrimenti, e in tal caso se in pacchetti suggellati o sciolta.

Un esemplare della dichiarazione con indicazione del giorno in cui fu presentata e con apposizione del suggello d'ufficio sarà restituito al fabbricante con obbligo di esibirlo ad ogni richiesta.

Art. 3. Non potrà mettersi in esercizio la fabbrica, se prima non sia stata verificata dagli agenti dell'Amministrazione finanziaria a ciò delegati.

La verificazione si farà in concorso del fabbricante o del suo rappresentante, e la medesima dovrà constare da apposito processo verbale, un esemplare del quale dovrà ritirarsi dal fabbricante o suo rappresentante per rimanere sempre nella fabbrica custodito in quel luogo che sarà specialmente indicato nel verbale stesso.

A seconda delle risultanze del processo verbale e sotto la sorveglianza degli agenti dell'Amministrazione finanziaria dovrà il fabbricante contrassegnare esternamente in modo stabile tutti i locali, apparati, recipienti e simili col numero corrispondente a quello del verbale.

Per gli apparati e recipienti si indicherà anche la capacità cubica.

Pei recipienti destinati alla conservazione della materia ed a raccogliere i prodotti sarà pure indicato il peso.

Art. 4. Nel processo verbale di verificazione si stabiliranno le opere che occorrono nei locali per togliere le comunicazioni incompatibili con lo esercizio di una efficace sorveglianza.

Vi si riporteranno le opposizioni a tali opere per parte del fabbricante.

Sulle opposizioni deciderà l'intendente di finanza della provincia.

Art. 5. L'Amministrazione finanziaria potrà esigere:

1° Che le aperture e finestre prospicenti sulla pubblica via o sulle proprietà vicine, sieno munite di cancelli di ferro;

2° Che la fabbrica e sue dipendenze non abbiano che una sola entrata d'ingresso;

3° Che sia murata ogni comunicazione interna che la fabbrica avesse con altre case vicine

Art. 6. Dal momento della verificazione della fabbrica il fabbricante sarà tenuto:

1° A collocare fuori dei locali di fabbrica una iscrizione che ne indichi l'esistenza;

2° A conservare intatte le indicazioni negli apparati e recipienti;

3° A notificare infra 24 ore all'ufficio finanziario pegli effetti dell'art 3 tutte le variazioni nei locali, nel loro uso, nelle comunicazioni dei medesimi con altri, negli apparati, nei meccanismi e nei recipienti per la conservazione delle materie e dei prodotti.

Art. 7. L'Amministrazione potrà esigere che nella fabbrica i locali per la conservazione delle materie prime siano separati da quelli per la conservazione dei prodotti, e che gli uni e gli altri siano segregati da quelli nei quali la materia subisce i diversi stadi di lavorazione.

Art. 8. Tanto le materie prime che le sostanze preparate dovranno essere custodite nei locali di deposito in modo che si prestino ad una facile verificazione.

Trattandosi di locali di deposito delle sostanze preparate, queste dovranno essere raccolte negli appositi recipienti numerati e stazzati, e, se disposte in pacchi, dovranno tali pacchi essere ordinati e diligentemente riposti negli scaffali.

Su ciascun pacco dovrà essere indicato il peso.

Art. 9. L'Amministrazione finanziaria, per i periodi nei quali non è dichiarata lavorazione, avrà il diritto di assicurarsi dell'uso degli apparati e meccanismi destinati alla fabbricazione nel modo che sarà stabilito con le istruzioni per la esecuzione del presente regolamento.

TITOLO II.

Applicazione ed assicurazione della tassa (articoli 1 e 2 della legg).

Art. 10. La tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e di ogni altra sostanza che nel consumo possa applicarsi agli usi della cicoria preparata e del caffè, sarà riscossa sopra dichiarazione del fabbricante, la quale dovrà indicare:

1° Il periodo continuativo della lavorazione nel corso del mese solare in cui è presentata la dichiarazione;

2° L'orario giornaliero della lavorazione;

3° La qualità e quantità della materia prima da impiegarsi;

4° La quantità del prodotto finale.

Scaduto il termine, ovvero ottenuto il prodotto indicato nella dichiarazione, devesi sospendere la fabbricazione. Prima che scada il termine notificato si potrà però presentare una dichiarazione suppletiva pel maggior prodotto da ottenersi continuando l'operazione fino al termine indicato nella prima dichiarazione, pagando la tassa corrispondente al maggior prodotto.

Art. 11. Sulla base della dichiarazione di fabbricazione, l'ufficio incaricato dell'amministrazione finanziaria liquida e riscuote la tassa, la quale dovrà essere pagata innanzi di dar principio alla lavorazione.

La bolletta in prova del pagamento dovrà riportare tutte le indicazioni che si riferiscono alla fabbricazione per la quale vien pagata l'imposta.

Art. 12. L'Amministrazione finanziaria fornisce gratuitamente ai fabbricati un registro timbrato nel quale devono essere inscritte esattamente e senza interlinee, cancellature e correzioni:

1° Al momento dell'introduzione nella fabbrica, la qualità e quantità delle materie prime introdotte per la lavorazione;

2° In fine di ciascun giorno:

a) La qualità e quantità di materia prima sottoposta alla torrefazione;

b) La quantità di materia ricavata dalla torrefazione;

c) La quantità di materia passata alla macinazione;

d) La quantità di sostanza preparata costituente il prodotto finale quale verrà posto in commercio;

Nel medesimo registro dovranno essere iscritte, al momento della estrazione dalla fabbrica, la quantità e qualità della sostanza preparata che viene estratta

Art. 13. Non è permessa l'estrazione dalla fabbrica di alcuna quantità di materia senza che abbia subito le operazioni di preparazione o senza che sia stata pagata la tassa.

Inoltre la sostanza preparata non potrà essere estratta dalla fabbrica senza una bolletta di estrazione la quale sarà staccata dal fabbricante da un registro a madre e figlia che gli sarà fornito dall'Amministrazione finanziaria.

Art. 14. Le bollette di estrazione dovranno indicare in tutte lettere il peso lordo e il peso netto della sostanza preparata da estrarsi, non che il numero e qualità dei recipienti. Esse saranno munite di un riscontrino il quale, all'atto dell'estrazione del genere, sarà staccato dall'agente dell'Amministrazione finanziaria incaricato della vigilanza della fabbrica.

L'agente predetto prima di staccare il riscontrino dovrà accertarsi mediante la pesatura se la quantità di sostanza preparata indicata nella bolletta corrisponda alla realtà; indi a che apporrà il visto conforme nella bolletta medesima e scriverà in tutte lettere nel riscontrino il quantitativo accertato tanto a peso lordo che a peso netto.

Art. 15. Per gli effetti dell'articolo precedente il fabbricante dovrà mettere a disposizione dell'Amministrazione finanziaria un locale conveniente presso la porta d'ingresso della fabbrica.

Presso la stessa porta d'ingresso dovrà anche a cura del fabbricante essere collocata una bilancia o stadera bollata.

Art. 16. Ordinariamente in fine di ciascun mese, e straordinariamente in epoche da determinarsi a seconda delle circostanze dalla Amministrazione finanziaria, sarà fatto il bilancio di fabbrica onde accertare la regolarità dei pagamenti eseguiti dal fabbricante nel periodo di tempo pel quale si procede alla verificazione.

Il bilancio di fabbrica da effettuarsi dagli agenti dell'Amministrazione finanziaria in concorso del fabbricante o di un suo rappresentante, dovrà offrire la situazione della fabbrica in rapporto alla materia prima impiegata, alla quantità del prodotto ricavato ed alla tassa pagata.

Tale situazione sarà dedotta:

a) Per quanto riguarda il carico: dalle risultanze del registro di fabbrica di cui all'articolo 12 col confronto delle quantità di sostanza preparata esistenti in fabbrica e di quelle estratte dalla fabbrica in base ai bollettari, bollette e riscontrini di cui agli articoli 13 e 14.

b) Per quanto riguarda lo scarico: dalle dichiarazioni del fabbricante e dai bollettari e bollette di cui all'articolo 11.

Il fabbricante sarà perciò tenuto ad esibire ad ogni richiesta della Amministrazione finanziaria, tanto le bollette figlie comprovanti i pagamenti fatti, quanto i bollettari e bollette di estrazione dei generi dalla fabbrica.

Art. 17. Il bilancio di fabbrica sarà sottoscritto dagli agenti della Amministrazione finanziaria incaricati delle operazioni di verificazione, nonchè dal fabbricante o dal suo rappresentante. Nel caso che esso presenti una risultanza a debito a carico del fabbricante, si dovrà procedere immediatamente alla riscossione del supplemento di tassa dovuto, salvo le sanzioni penali contemplate nel titolo IV del presente regolamento.

Art. 18. Saranno attribuite a debito del fabbricante le quantità di sostanza preparata risultanti in eccedenza:

1° Nei registri di fabbricazione, in confronto delle quantità esistenti e che risultassero estratte dalla fabbrica; e sempre nel caso che la eccedenza non possa venire giustificata da alcuna bolletta di pagamento;

2° Nel confronto delle quantità esistenti ed estratte dalla fabbrica con quelle giustificate dalle dichiarazioni di fabbricazione e dalle bollette in pagamento della tassa.

Art. 19. Nessun abbuono di tassa sarà accordato al fabbricante per le quantità di sostanza che risultassero in meno nei confronti di cui all'articolo precedente.

Se però nel corso della lavorazione dichiarata una quantità di sostanza per la quale fu pagata l'imposta rimanesse distrutta o venisse a guastarsi in modo da rendersi assolutamente inservibile, il fabbricante potrà ottenere la compensazione del dazio nelle lavorazioni successive, purchè sia stato comprovato immediatamente il caso fortuito dagli agenti dell'Amministrazione finanziaria.

Art. 20. Non è neppure dovuto abbuono di sorta della tassa pagata sia per mancanza di materia prima, sia per qualsiasi sospensione di lavoro nel periodo compreso nella dichiarazione di fabbricazione, eccetto che la sospensione derivasse da casi di forza maggiore debitamente giustificati ed accertati.

Art. 21. In occasione del bilancio di fabbrica saranno chiusi i registri e bollettari di cui agli articoli 12, 13 e 14 e ritirati dall'Amministrazione finanziaria.

Nel registro di fabbrica successivo saranno riportate le quantità dei generi rimanenti in fabbrica dopo la verificazione.

TITOLO III.

Importazione dall'estero (art. 3 della legge).

Art. 22. La sopratassa sulla cicoria preparata e su ogni altra sostanza di analoga natura introdotta dall'estero nello Stato, sarà riscossa dalla dogana insieme al dazio di entrata.

Tale sovratassa è dovuta su tutte le quantità, anche se introdotte nelle città franche, di cicoria e di ogni altra sostanza che nel consumo possa applicarsi agli usi della cicoria e del caffè, tanto se siano semplicemente torrefatte, quanto se torrefatte e macinate.

È fatta eccezione per il semplice transito.

Per la radice di cicoria che non abbia subito alcuna preparazione, che sia cioè semplicemente disseccata, l'introduzione dall'estero è vincolata a bolletta di cauzione, la quale sarà sciolta dietro esibizione alla dogana che l'ha emessa del certificato comprovante la seguita introduzione del genere in una fabbrica del Regno.

Art. 23. Pel rilascio delle bollette di cauzione saranno osservate le norme stabilite dall'art. 28 del regolamento doganale 11 settembre 1862.

La cauzione dovrà garantire la tassa ed il massimo della multa, tenuto conto che ogni quintale di radice disseccata possa produrre 75 chilogrammi di cicoria torrefatta o preparata; e sarà prestata nei modi contemplati dall'art. 27 delle istruzioni doganali dell'8 novembre 1868.

Art. 24. La sopratassa può durante il corso forzato essere pagata in biglietti che abbiano corso obbligatorio, ed alla medesima non si aggiunge nè il decimo nè il diritto di spedizione.

TITOLO IV.

Contravvenzioni e pene (art. 4 della legge).

Art. 25. Ai termini dell'art. 11 del decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018, richiamato dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, e senza pregiudizio delle maggiori pene che fossero dovute, sarà applicata una multa non minore del doppio della tassa dovuta nè maggiore del decuplo, per la fabbricazione della cicoria preparata e di altri prodotti similari in frode della legge e delle discipline sancite col presente regolamento.

Art. 26. Agli effetti del precedente articolo sono considerate in frode:

1° Le quantità di cicoria preparata e di altri prodotti similari che nel bilancio di fabbrica e nei casi contemplati dall'art. 18 del presente regolamento, costituissero una eccedenza di fabbricazione maggiore del 10 per cento in confronto della quantità per la quale fu pagata la tassa;

2° Le quantità di materia prima torrefatta o preparata, che fossero trovate in una fabbrica non dichiarata calcolandosi la multa per la materia prima sotto deduzione del 25 per cento sul quantitativo rinvenuto, come calo derivante nelle operazioni di trasformazione;

3° In generale tutte le quantità prodotte, prima che sia in fabbrica la bolletta della tassa pagata e dopo il termine della lavorazione dichiarata.

Art. 27. Ogni contravvenzione agli altri obblighi del presente regolamento sarà punita in base all'art. 21 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, con una multa da lire 5 a lire 150.

Art. 28. Per la garanzia delle multe e per l'accertamento delle frodi e delle contravvenzioni, gli agenti dell'Amministrazione finanziaria hanno le facoltà derivanti dagli articoli 22 e 23 della surramentata legge del 3 luglio 1864.

Art. 29. L'azione per le frodi e per le contravvenzioni si prescrive entro un anno dal giorno in cui furono commesse.

Art. 30. Prima che il giudice competente pronunci definitivamente, il contravventore con dimanda da lui sottoscritta e che sarà considerata come irrevocabile, può chiedere che l'applicazione della multa nei limiti del massimo o del minimo sia fatta dall'Amministrazione finanziaria.

Se il massimo della multa non supera le lire 2000 decide l'intendente di finanza della provincia.

Se supera lire 2000 e fino a lire 4000, decide il prefetto della provincia.

Se supera lire 4000 è necessaria l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Art. 31. Il processo verbale per le frodi e per le contravvenzioni si redige presso l'ufficio finanziario nella cui circoscrizione rientra la fabbrica, con le norme dell'articolo 90 del regolamento doganale 11 settembre 1862.

Esso fa fede in giudizio fino a prova contraria.

Art. 32. Tutte le somme esatte per contravvenzioni, dopo prelevate le spese, saranno ripartite a termini dell'articolo 91 del preaccennato regolamento doganale.

TITOLO V.

Disposizioni transitorie ed istruzioni disciplinari.

Art. 33. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente regolamento coloro che a sensi dell'articolo 1 devono essere considerati come fabbricanti di cicoria preparata e di prodotti similari dovranno presentare al rispettivo ufficio finanziario la dichiarazione di fabbrica prescritta dall'articolo 2.

Dal 1° settembre 1874 la fabbricazione di cicoria preparata e di prodotti similari non potrà continuare se non si sarà adempiuto previamente alle prescrizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

Nel giorno in cui andrà in vigore il presente regolamento l'Amministrazione finanziaria farà eseguire nelle fabbriche esistenti in concorso del fabbricante o di un suo rappresentante, l'inventario delle quantità di materie prime e di prodotti preparati od in corso di preparazione esistenti nei locali di fabbrica, facendo attivare i registri di fabbrica di cui all'articolo 12.

Pei prodotti preparati od in corso di preparazione il fabbricante è tenuto al pagamento della corrispondente imposta.

Art. 34. Dal giorno in cui entrerà in vigore il presente regolamento nessuna estrazione di generi potrà farsi dai locali di fabbrica senza che siasi pagata la tassa, e senza le bollette di cui agli articoli 13 e 14 e le verificazioni disposte col successivo articolo 15.

Art. 35. Mediante avviso al pubblico saranno dalle Intendenze di finanza indicati gli uffici incaricati della riscossione della tassa per ogni provincia.

Art. 36. Con decreto Ministeriale saranno approvate le istruzioni disciplinari per la pratica applicazione del presente regolamento.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per RR. decreti 3 maggio 1874:

Trivelli Luigi, ricevitore del registro a S. Demetrio nei Vestini, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bocca Michele, conservatore delle ipoteche in Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Poggi comm. Andrea, ispettore generale delle gabelle, nominato conservatore delle ipoteche a Genova.

Per decreto Ministeriale 5 maggio 1874:

Falzone Pietro, ispettore a Como, traslocato a Genova.

Per decreto Ministeriale 14 maggio 1874:

Colli Pietro, ispettore a Pistoia, traslocato a Como;

Giorgi Pietro, id. a Rieti, id. a Pistoia.

Per R. decreto 18 maggio 1874:

Per Franceschi Cesare, sospeso ricevitore del registro, destituito dall'impiego.

Per RR. decreti 24 maggio 1874:

Marini Benedetto, sospeso ricevitore del registro, destituito dall'impiego;

Sambiase Sanseverino duca di Malvito commendator Giuseppe, ricevitore del bollo straordinario a Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Spuria Enrico, ricevitore del registro a Canicattì, dispensato dall'impiego.

Per decreto Ministeriale 30 maggio 1874:

Amico di Meane Luigi, ispettore a Montevarchi, traslocato a Rieti.

Per decreti Ministeriali 1° giugno 1874:

Badano Francesco, ricevitore del registro a Rimini, traslocato a Napoli (ufficio bollo straordinario);

Novelli Aurelio, id. ad Aquila, id. a Napoli (2° ufficio atti civili);

Falciari Ernesto, id. a Solmona, id. ad Aquila;

Soriente Alfonso, id. a Campagna, id. a Solmona;

Amendola Raffaele, id. a Vico Equense, id. a Campagna;

Mola Carlo, id. a Nola, id. a S. Maria Capua Vetere;

Stagliano Angelo, id. a Sora, id. a Nola;

Vadursi Gerolamo, id. a Laurito, id. a Sora;

Delogu Manca Raffaele, id. a Francavilla di Sicilia, id. a Laurito;

Pogliani dott. Adolfo, id. a Casalmaggiore, id. a Castel S. Giovanni;

Regis Giovanni, id. a Casteggio, id. a Casalmaggiore;

Orlandi Nicolò, id. a Tolmezzo, id. a Casteggio;

Cantù Giovanni, id. a Maniago, id. a Tolmezzo.

Per decreti Ministeriali 10 giugno 1874:

Sandretti Carlo Vittore, ispettore a Cremona, traslocato a Massa;

Biggi Enrico, id. a Massa, id. a Cremona;

Marchisio Giuseppe, ricevitore del registro a Voltri, traslocato ad Ascoli Piceno;

Badariotti Lorenzo, id. a Crescentino, id. a Voltri;

Secondino Angelo, id. a Sannazzaro, id. a Crescentino;

Baldioli Vincenzo, id. a San Benigno, id. a Sannazzaro.

Per decreti Reali e Ministeriali del 16 giugno 1874:

Bruno Gio. Battista, ricevitore del registro a Casale Monferrato, confermato a riposo in seguito a sua domanda;

Lucignani Vittorio, id. a Pontedera, nominato ispettore di 3ª classe a Montevarchi;

Acconci Alessandro, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Modigliana, nominato ricevitore del registro a Rimini;

Simi Aristodemo, ricevitore del registro a Carate Brianza, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Modigliana;

Bonino Luigi, ricevitore di registro ad Oulx, traslocato a Carate Brianza;

Kimicata Antonio, id. a Giojosa Jonica, id. a Canicattì;

Ferrari Cesare, id. a Siculiana, id. a Comiso;

Russo Nicola, id. a Martano, id. a S. Severino Mercato;

De Benedetti Francesco, id. a Novellara, id. a Martano;

Gardini Odcardo, id. a Lama di Mocogno, id. a Novellara;

Libotte Giovanni, id. a Cassino, id. a Benevento (ufficio del Demanio);

Petraroja Antonio, id ad Amalfi, id. a Cassino;

Ricciardi Francesco, id. a Venafro, id. ad Amalfi;

Fracchia Fabrizio, id. a Nereto, id. a Venafro;

Rosso Clemente, id. a Tricarico, id a Portici;

Vicario Carlo, id. a Petilia Policastro, id. a Tricarico;

Fadini Angelo, id. a Pizzo, id. a Petilia Policastro.

Per decreto Ministeriale 22 giugno 1874:

Tizzoni Giuseppe, ricevitore delle successioni a Bergamo, traslocato all'ufficio delle successioni in Firenze.

REGIO CONSOLATO GENERALE D'ITALIA in Nizza Mare

Anno 1874 - 2° trimestre - 1ª categoria

ELENCO *nominativo dei nazionali morti durante il 2° trimestre* 1874:

Caudano Lucia moglie di Laiges Giacomo del fu Antonio e di Olimberto Catterina, d'anni 56, stiratrice, di Chieri (Torino), morta all'ospedale civile di Nizza il 1° aprile 1874.

Gondolo Stefano del fu Pietro e della fu Colombo Antonietta, d'anni 55, vetraio, Chiusa di Pesio (Cuneo), morto in Nizza il 1° aprile 1874, via Villafranca, 34.

Giordan Maddalena moglie di Grosso Antonio del fu Michele e della fu Bodino Catterina, d'anni 65, giornaliera, Vernante (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza il 1° aprile 1874.

Paulotti Fabiano di parenti ignoti, d'anni 44, domestico, d'Asti, morto in Nizza il 1° aprile 1874, via di Francia, 116.

Giribondo Maria Rosa del fu Francesco e della fu Rossi Catterina, d'anni 74, giornaliera, di Diano Marina, morta in Nizza il 3 aprile 1874, via S. Ponzio, 14.

Rossi Biagio del fu Giuseppe, senz'altra indicazione, d'anni 36, cocchiere, di Napoli, morto in Nizza il 4 aprile 1874, via Piazza, 19.

Faro Antonio di parenti ignoti, d'anni 25, calzolaio, di Saluzzo, morto all'ospedale civile di Nizza il 4 aprile 1874.

Burdese Maria Teresa di Matteo e della fu Perla Catterina, d'anni 39, massaia, di Alba (Cuneo), morta in Nizza il 4 aprile 1874, via Cunel, casa Grosso.

Cronda Carlo del fu Pietro e di Gaja Rosa, di anni 38, giornaliere, di Cerione (Novara), morto all'ospedale civile di Nizza il 6 aprile 1874.

Lingua Antonio del fu Guglielmo e di Schiavino Catterina, d'anni 36, cocchiere, di Fossano (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 9 aprile 1874.

Calcagno Luigi del fu Giacomo e di Scanetta Maria, d'anni 37, stracciaiuolo, di S. Cristoforo (Alessandria), morto all'ospedale civile di Nizza li 11 aprile 1874.

Michela Teresa di Martino e di Canepa Catterina, d'anni 7, di San Remo (S. Maurizio), morta in Nizza li 12 aprile 1874, quartiere Riquier, casa Pastorelli.

Garelli Stefano del fu Stefano e della fu Crosetti Maria, d'anni 67, carrettiere, di Villanuova Mondovì (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 14 aprile 1874.

Massoglia Leonia di Francesco e della fu Pessati Felicita, d'anni 16, cucitrice, di Vercelli (Novara), morta all'ospedale civile di Nizza li 15 aprile 1874.

Raimondo Maria Catterina del fu Carlo e di Buonsignore Catterina, d'anni 14, di Camporosso (Porto Maurizio), morta in Nizza li 15 aprile 1874, ospizio della Provvidenza.

Perengo Maria del fu Giuseppe e della fu Lanza Anna, d'anni 19, cucitrice, di Cervasca (Cuneo), morta in Nizza li 18 aprile 1874 nell'ospizio del Buon Pastore.

Folosina Gioanna di parenti ignoti, di 4 mesi, di Cuneo, morta a Vallauris (Alpi Marittime) il 13 febbraio 1874.

Dal Molin-Sanet Albino marito a Tonner Giuseppina, figlio del fu Antonio e della fu Martin Lucia, d'anni 34, giornaliere, di Laghi (Vicenza), morto in Nizza li 25 aprile 1874, territorio Carras, casa Massina.

Balestra Pasquale del fu Gerolamo e della fu Macari Maria, d'anni 70, portinaio, di Ventimiglia, morto in Nizza il 27 aprile 1874, via Podere, 11.

Marchisio Gio. Battista del fu Domenico e della fu Giacobbe Elisabetta, d'anni 24, minatore, di Sassello (Genova), morto in Nizza il 17 aprile 1874, Boulevard de l'Imperatrice, casa Martin.

Zunino Angelina del fu Antonio, senz'altra indicazione, d'anni 49, domestica, di Sassello (Genova), morta in Nizza li 29 aprile 1874, via Dritta, 16.

Vogliolo Giuseppe di Giovanni e di Depanis Vittoria, d'anni 14, scolaro, d'Asti (Alessandria), morto in Nizza li 2 maggio 1874, via S. Giuseppe, 18.

Segre Ester del fu Vito e della fu Eva, senz'altre indicazioni, d'anni 80, benestante, di Saluzzo (Cuneo), morta in Nizza il 3 maggio 1874, via Gioffredo, 27.

Previato Angelo del fu Gioanni e della fu Previato Rosa, d'anni 47, lavorante, di Acqua Polesine (Rovigo), morto in Nizza il 6 maggio 1874, via del Castello, 7.

Lanza Luca Angelo del fu Antonio e della fu Ghio Anna Maria, d'anni 76, falegname, Pigna (Porto Maurizio), morto in Nizza li 7 maggio 1874, via Papacin, 5.

Bertini Giuseppina di Bartolomeo e di Barbero Lucia, d'anni 28, domestica, di Villafalletto (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza li 8 maggio 1874;

Sampò Carlo del fu Domenico e della fu Aprosa Marianna, d'anni 61, falegname, di Bene Vagienna (Cuneo), morto in Nizza li 11 maggio 1874, via Dritta, 16.

Salamito Giuseppe del fu Giacomo e della fu Pesante Margherita, d'anni 66, vetraio, di Mondovì (Cuneo), morto in Nizza li 11 maggio 1874, via Vittoria, 41.

Rocchia Lucia di Giuseppe e di Ghibaudo Catterina, d'anni 3, di Roccasparvera (Cuneo), morta in Nizza li 12 maggio 1874, quartiere Carras, casa Bausim.

Giacometti Giacomo del fu Giuseppe e della fu Annunziata Pescarini, d'anni 67, pittore, di Albaredo d'Adige, morto in Nizza il 13 maggio 1874, piazza del Giardino Pubblico, 8.

Prato Spirito di Domenico e di Marchisio Giovanna, d'anni 19, calzolaio, di Magliano d'Alba (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 15 maggio 1874.

Massia Gio. Battista di Bernardino e di Orione Maddalena, d'anni 13, di Torino, morto in Nizza li 16 maggio 1874, Boulevard dell'Imperatrice, 4.

Bertone Francesco del fu Tommaso e della fu Rosa Maria, d'anni 59, suonatore ambulante, di Montechiaro d'Asti (Alessandria), morto all'ospedale civile di Nizza li 17 maggio 1874.

Gerbino Bartolomeo Giovanni del fu Bartolomeo e della fu Berlia Luigia, d'anni 56, impiegato in ritiro, di Nizza di Mare, morto in Nizzo il 5 maggio 1874, territorio di S. Rocco.

Rajbaudi-Massiglia cav. Serafino del fu Felice Bonifazio e della fu Barelli Maria, d'anni 70, tenente colonnello in ritiro, di Nizza Mare, morto in Nizza li 17 maggio 1874, nel territorio di S. Bartolomeo.

Abbo Giuseppe Antonio del fu Alessandro e della fu Catterina Grondana, d'anni 40, falegname, di Genova, morto in Mentone il 17 febbraio 1874.

Garibaldi Maddalena vedova Chiossone del fu Giacomo e della fu Garibaldi Catterina, di anni 70, benestante, di Santo Stefano al Mare (Porto Maurizio), morta in Nizza il 19 maggio 1874, via Gioffredo, 29.

Carnaghi Ernestina di Pacifico e di Fiat Irene, d'anni 31, monaca, di Torino, morta nel convento del Buon Pastore in Nizza li 19 maggio 1874, via di Francia.

Biancheri Giulia Maria del fu Antonio e della fu Icart Giovanna, d'anni 38, giornaliera, di Ventimiglia, morta in Nizza li 22 maggio 1874, territorio Longchamp.

Stizzelm Ippolita del fu Pietro e della fu Matteucci Teresa, d'anni 78, benestante, di Porto Venere (Genova), morta in Nizza li 23 maggio 1874, via Cassini, 16.

Ceratto Giovan Lorenzo di Gio. Lorenzo e di Franza Giuseppina, d'anni 2, di Boves (Cuneo), morto in Nizza li 25 maggio 1874, via Lascaris, 2.

Bianchi Paolo del fu Giuseppe e della fu Isaja Catterina, d'anni 56, stalliere, di Roccabruna (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 2 giugno 1874.

Martino Enrico di Nicola e di Aimaretti Domenico, di 20 mesi, di Sanfront (Cuneo), morto in Nizza li 2 giugno 1874, via dell'Arco, 12.

Delfino Paolo del fu Giuseppe e della fu Borgna Domenica, d'anni 38, parrucchiere, di Sanfront (Cuneo), morto in Nizza li 3 giugno 1874, via Vittorio, 41.

Sonnino Giuseppe del fu Moise e della fu Akenstrooch Teresa, d'anni 67, benestante, di Livorno, morto in Nizza il 4 giugno 1874, via di Francia, 74.

Bertero Chiaffredo del fu Gio. Battista e della fu Valeri Catterina, d'anni 42, muratore, di Vigone (Torino), morto in Nizza li 5 giugno 1874, via Vittorio, 41.

Bellone Giuseppe del fu Gio. Battista e della fu Mattone Anna, d'anni 80, carrettiere, di Limone (Cuneo), morto in Nizza li 5 giugno 1874, via di Torino, casa Roggier.

Alberos Antonietta del fu Felice, senz'altra indicazione, d'anni 73, massaia, di Tenda (Cuneo), morta in Nizza li 5 giugno 1874, via Croce di Nanno, 7.

Bodino Gio. Battista del fu Giuseppe e della fu Toselli Maria, d'anni 35, garzone di negozio, di Tenda (Cuneo), morto in Nizza li 6 giugno 1874, piazza S. Domenico, casa comunale.

Massarot Margherita del fu Pietro e della fu Anna, d'anni 72, d'Acqui (Alessandria), morta in Nizza via Paradiso, 2, il 6 giugno 1874.

Beghero Michele del fu Pietro e della fu Drago Giustina, d'anni 66, sarto, di Verzuolo (Cuneo), morto in Nizza il 7 giugno 1874, via Vittorio, 41.

Soldano Teresa del fu Giacomo e della fu Palmero Catterina, d'anni 52, tessitrice, di Soldano (Porto Maurizio), morta in Nizza il 10 giugno 1874, via S. Martino, 1.

Gaglio Pietro di Bartolomeo e di Lanza Maddalena, d'anni 3, di Briga (Cuneo), morto in Nizza li 11 giugno 1874, via S. Stefano, casa Tassan.

Regis Antonio del fu Pietro, senz'altre indicazioni, d'anni 74, sarto, di Montaldo (Cuneo), morto in Nizza il 13 giugno 1874, via S. Sudario, 1.

Calleri Tommaso, del fu Tommaso e della fu Massima Felicita, d'anni 74, falegname, di Carrù (Cuneo), morto in Nizza li 19 giugno 1874, via Sant'Ospizio, 3.

Demelas Francesco del fu Antonio e della fu Semola Isabella, d'anni 64, domestica, di Sassari (Sardegna), morto all'ospedale civile di Nizza il 20 giugno 1874.

Bruno Maddalena del fu Francesco e della fu Majano Maddalena, d'anni 45, cucitrice, di Vico Forte (Cuneo), morta in Nizza il 21 giugno 1874, territorio Mantica, casa Oliva.

Bogetti Giovanni vedovo di Vecchi Giuseppina, senz'altra indicazione, d'anni 50, carradore, di Moncalieri (Torino), morto in Nizza li 21 giugno 1874, nell'ospizio Santa Maria dell'Assunzione.

Armando Angela figlia del fu Gaspare e moglie di Bergia Giorgio, d'anni 29, giornaliera, di Bernezzo (Cuneo), morta in Nizza li 25 giugno 1874, via Dritta, 5.

Longhi Emilio del fu Annibale, senz'altra indicazione, d'anni 53, falegname, di Quistello (Mantova), morto in Nizza li 26 giugno 1874, via Halle-aux-herbes, 1.

Bianchi Lucia figlia di Giovanni e di Dutto Catterina, d'anni 11, di Fossano (Cuneo), morta in Nizza il 29 giugno 1874, via S. Giuseppe, 4.

Camous Emilia figlia di Alfredo e di Corradi Virginia, d'anni 3, di S. Remo (Porto Maurizio), morta in Villafranca Mare (Alpi Marittime) il 2 maggio 1874.

Paola Antonio d'Antonio e di Soy Maria, di anni 37, lattaio, di Castiglione, morto in Villafranca Mare (Alpi Marittime) il 23 giugno 1874.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di concorso agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale, ai quali si riferisce l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 giugno 1874, n. 184, avranno luogo in Roma nei giorni 9 settembre e successivi.

I concorrenti ammessi agli esami suddetti, dovranno per ciò presentarsi nel giorno 8 settembre prossimo futuro nel palazzo di questo Ministero alle ore 9 antimeridiane per prender conoscenza delle relative disposizioni.

Roma, dal Ministero dell'Interno, li 12 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
D. TONARELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È vacante nella biblioteca nazionale di Parma, e sarà conferito per concorso, un posto di distributore di quarta classe con lo stipendio di lire *millecento* che in seguito sarà portato a lire *milledugento*.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concernono studi fatti, gradi accademici ottenuti, opere pubblicate e servigi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto sulle seguenti materie:

a) Storia e geografia universale con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni e della italiana in ispecie;

c) Lingua latina con analisi grammaticale e traduzione di un brano di classico autore;

d) Lingua italiana e lingua francese;

e) Bibliologia.

Chi vuol concorrere al detto posto deve presentare entro il mese di settembre prossimo venturo la sua domanda in carta bollata da una lira al Ministero dell'Istruzione Pubblica, corredata dai suoi titoli, dalla fede di nascita da cui risulti che egli non abbia passati i 35 anni d'età e da un attestato medico di essere di sana complessione.

Roma, addì 18 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 29 del corrente mese, incominciando alle ore nove ant., si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla diciassettesima estrazione a sorte delle Obbligazioni dell'antica Società della ferrovia di Novara, di lire 320 nominali 5 per 0[0, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'articolo 12 della convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 99 sul totale delle 14,930 ancora vigenti per la complessiva rendita di lire 1584, corrispondente al capitale nominale di lire 31,680.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 15 agosto 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza n. 8), con accesso al pubblico, alla settima estrazione a sorte delle Obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, già concessionaria delle strade ferrate Calabro-Sicule, di lire 500 nominali al 3 per 0[0, il cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'articolo 4 della convenzione 20 giugno 1868, annessa alla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortizzazione annessa al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 4658, sono in numero di 1149, sul totale delle 477,828 ancora vigenti, per la complessiva rendita 3 per 0[0 di lire 17,235, corrispondente al capitale nominale di lire 574,500.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 16 agosto 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 51638 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 10, al nome di Lorenzani Raffaele di Francesco, domiciliato in Roma, vincolata per la cauzione del medesimo come portalettere nella Amministrazione delle Poste, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lorenzani Emmanuele di Francesco, domiciliato in Roma (col vincolo come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 288514 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 105574 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 70, al nome di Presciutti Agostino di Pietrantonio, domiciliato in Campobasso, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Presutti Agostino fu Pietrantonio, domiciliato in Campobasso, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Nei giorni 14 e 15 giugno a. c. il Reale Istituto tenne le ordinarie adunanze mensuali, nelle quali oltre la trattazione di alcuni affari, vennero letti ovvero presentati li seguenti scritti:

Dal m. e. sen. *G. Bellavitis* — Discorso accademico sulla logica.

Dal m. e. *T. Vanzetti* — Della uncipressione.

Dal m. e. sen. *L. Torelli* — Continuazione del manuale archeologico dell'Italia (Velleja e Piacenza).

Dal m. e. *G. D. Nardo* — Sulla etimologia dei nomi volgari, che si danno alle varie specie di storioni viventi nelle venete acque, ecc.

Dal s. c. *F. Rossetti* — Nuovi studii sulle correnti delle macchine elettriche.

Dal s. c. *B. Cecchetti* — Gli archivi della regione veneta (conclusioni).

Dal signor conservatore delle Raccolte scientifiche *E. F. Trois* — Relazione sui loro aumenti.

Conforme l'articolo 8 del regolamento interno vennero ammessi a leggere:

Il prof. *A. Favaro* di Padova — Intorno ai mezzi usati dagli antichi per attenuare le disastrose conseguenze dei terremoti.

Il prof. P. Cassani di Venezia — Intorno all'uso del sistema polo-tangenziale in alcune ricerche di geometria analitica.

In queste adunanze venne distribuita la dispensa settima del tomo III, serie IV degli Atti, contenente le seguenti pubblicazioni:

Terza parte della duodecima rivista di giornali scientifici, presentata dal m. e. *G. Bellavitis* (continuazione e fine).

Cenni storico-critici del m. e. *G. D. Nardo*, sui lavori pubblicati nel nostro secolo, che illustrano la storia naturale degli animali vertebrati della veneta terraferma, e sulla condizione dello studio delle scienze naturali nelle nostre provincie (capo II. Uccelli).

Di alcuni oggetti di pietra lavorata, rinvenuti nel Friuli, comunicazione del s. c. *T. Taramelli*.

Catalogo ragionato dei pesci fossili del calcare eoceno dei monti Bolca e Postale, del m. e. vicepresidente *A. De Zigno* (continuazione).

Storia politica d'Europa dal chiudersi del Regno di Carlo VII al trattato di Aquisgrana, illustrata coi dispacci degli ambasciatori della repubblica di Venezia, dal s. c. *A. Matscheg* (continuazione).

Intorno alle ossa di Francesco Petrarca, dati esposti ed interpretati dal s. c. prof. *G. Canestrini*.

Cenni biografici su Carlo Botta, del m. e. sen. *F. Cavalli*.

Saggio del s. c. *B. Cecchetti*, Sui prezzi delle vettovaglie e di altre merci in Venezia, secoli XII-XIX.

Commemorazione del segretario dott. comm. Giacinto Namias, scritta dal m. e. *A. Berti*.

Relazione del m. e. *G. A. Pirona*, Sulla Monographie des fossiles carbonifères de Bleiberg en Carinthie, par L. G. De Konink.

Bollettino meteorologico di Venezia nei mesi di gennaio e febbraio 1874, comp. dall'ab. *G. Meneguzzi*.

— All'*Indépendance Belge* scrivono da Copenaghen in data del 7 corrente:

In questo giorno, in cui l'Islanda celebra il suo giubileo millenario, il Consiglio municipale della città nostra votò un sussidio di 6000 *rixdalers*, affinchè a Reikiavik sorga un monumento del grande statuario Thorwaldsen, che era di origine islandese. Suo padre, nato in Islanda, era stato impiegato all'arsenale marittimo di Copenaghen, quale scultore in legno; e sua madre, figlia di un pastore del Jutland, lo partorì il 19 novembre 1770, mentre faceva la traversata da Reikiavik a Copenaghen.

— Il *Lyon-Journal* pubblica questa curiosissima statistica:

In Francia vi sono 5,671,100 fumatori, ognuno dei quali consuma in media 4 chilogrammi e 98 grammi di tabacco all'anno.

Di 15 fumatori, 8 fumano alla pipa, 5 adoperano i sigari e 2 le spagnolette.

Il consumo totale delle spagnolette, per tutta la Francia, si calcola sia di 204 miliardi all'anno, vale a dire 805 milioni al giorno, 33 milioni all'ora, 559,000 al minuto e 9323 ogni minuto secondo.

Finalmente, se tutte le spagnolette che si fumano in Francia fossero messe in fila, esse rappresenterebbero una lunghezza totale di 2,057,930 chilometri, che è quanto dire 514 volte la lunghezza del giro del mondo.

— Nell'*Academy* si legge che, alcuni ufficiali dello stato maggiore egiziano, che facevano studi geodetici presso Berenice, sulle sponde del mar Rosso, al 24° grado di latitudine, scopersero ultimamente un'antica fortezza costruita a 150 piedi sopra il livello del mare. Parecchie iscrizioni greche trovate in quel forte furono spedite al museo di Boulaq, e vi si lesse che il forte era stato costrutto da Tolomeo Evergete, figlio di Tolomeo Filadelfo. Le mura della fortezza sono in uno stato di perfetta conservazione, e tutto l'edifizio pare sia un notevole monumento della perfezione che, sotto la dinastia de' Tolomei, l'arte delle fortificazioni raggiunse in Egitto.

DIARIO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica sulla marina militare della Germania un lungo articolo nel quale prende a dimostrare che lo stato presente di quella marina non corrisponde alla sua destinazione, e che deve essere ad un tempo offensiva e difensiva. Segnala soprattutto la necessità di aumentare il numero delle navi di piccolo tonnellaggio, e i bastimenti guardacoste. Questi ultimi devono in ogni tempo approdare ai porti tedeschi inaccessibili o di approdo pericoloso pei vascelli di alto bordo. Queste considerazioni servono di preambolo alla notizia, secondo la quale il bilancio della marina imperiale, che sarà presentato al Reichstag nella sessione prossima, conterrà crediti considerevoli per la estensione della marina.

La *Spenersche Zeitung* smentisce la notizia, che la Banca di Prussia voglia protestare contro il progetto di legge relativo alla circolazione fiduciaria.

Sua maestà l'imperatore d'Austria, al 9 settembre, si recherà alle grandi manovre che si faranno in Boemia, nelle vicinanze di Brandies. Il soggiorno dell'imperatore sarà di breve durata.

La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che convoca le Diete provinciali dell'Austria cisleitana pel 15 settembre; quelle d'Istria, di Gorizia e di Trieste si riuniranno alcuni giorni più tardi.

La fuga del maresciallo Bazaine dall'isola di Santa Margherita, la elezione del dipartimento del Calvados ed il riconoscimento del governo spagnuolo, questi sono i tre argomenti di cui si occupano quasi esclusivamente i fogli francesi arrivati coll'ultimo corriere.

Intorno alla fuga del maresciallo i detti fogli contengono una quantità di particolari; ma o sono particolari già noti o di importanza affatto secondaria e tali che non proiettano alcuna luce sulla parte misteriosa della evasione.

Riguardo alla elezione del Calvados le polemiche sulle tre candidature legittimista, bonapartista e repubblicana sono vivissime; ma anche queste polemiche hanno perduto del loro interesse nel momento in cui la lotta è già stata decisa ed il telegrafo non può tardare a recarcene i risultati.

Per ciò che spetta il riconoscimento del governo di Spagna il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive quanto segue: « Fu sabato scorso che il principe di Hohenlohe annunziò al duca di Decazes che la Germania era definitivamente decisa a riconoscere il governo del maresciallo Serrano.

« Non vi fu, come altri disse, alcuna nota scritta, ma una semplice conversazione nella quale l'ambasciatore tedesco espose le principali ragioni che avevano motivata la risoluzione del governo di Berlino. Egli insistette sull'obbligo che incumbeva alle potenze di fare quanto dipende da loro per porre termine ad una guerra nella quale i carlisti commettono atti di inqualificabile crudeltà. Il riconoscimento del governo di Madrid essere il modo più efficace di farla finita colla insurrezione. Oltredichè il principe di Hohenlohe sostenne essere equo di assicurare al maresciallo Serrano i beneficii di un governo regolare dal momento che gli se ne imponevano i carichi ed i doveri.

« Il duca di Decazes accolse questa comunicazione con molta riserva. Egli non voleva prendere alcuna determinazione prima di conoscere le disposizioni dell'Inghilterra. Ora, il discorso della regina sembrava indicare da parte del gabinetto britannico poca inclinazione a riconoscere la repubblica spagnuola.

« Tuttavia il tuono dei giornali inglesi lasciava da due o tre giorni indovinare un mutamento di opinione su questo conto.

« Infatti l'imperatore Guglielmo aveva scritta una lettera autografa alla regina Vittoria per chiedere, come un attestato di simpatia personale, di associarsi alla Germania in questa occasione. Il ministero inglese, dopo alquanto esitare, opinò che il riconoscimento non era contrario al principio di non intervento proclamato nel discorso del trono, e il 10 agosto deliberò di riconoscere la repubblica spagnuola.

« Questa risoluzione fu sollecitamente comunicata da lord Lyons al duca Decazes che non ebbe così più alcuna ragione di opporsi al riconoscimento. L'esempio dell'Inghilterra bastava a giustificarlo agli occhi della destra se non dell'estrema destra. E d'altronde, attese le vacanze dell'Assemblea, esso non aveva da temere alcun incidente parlamentare.

« La mattina del 12 corrente, pertanto, il Consiglio dei ministri dopo breve deliberazione e ad onta dell'opposizione di uno o due dei suoi membri, si pronunziò per il riconoscimento. In seguito di che il signor de la Vega de Armijo ricevette invito di richiedere da Madrid le sue credenziali. »

Le notizie di Spagna accennano che la lotta ricomincia sulla linea dell'Ebro. Nel primo scontro, che seguì nelle adiacenze di Oteiza, le due parti si rivendicano la vittoria. Il telegramma di Madrid assegna l'onore della giornata al generale Moriones; e il ministro degli affari esteri, signor Ulloa, ha ricevuto perciò le felicitazioni di parecchie estere potenze. All'opposto, i dispacci di fonte carlista sostengono ostinatamente che le truppe repubblicane furono respinte, e che i carlisti sono vittoriosi.

Frattanto alcuni giornali di Madrid fanno reiterati appelli al maresciallo Espartero ad assumere il comando supremo dell'esercito del Nord, non ostante l'età avanzata in cui ora è il duca della Vittoria. Il *Diario Espanol* annunzia che il maresciallo Espartero passerà col generale Zabala la rivista di tutte le truppe riunite a Logrono.

Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* dal quartiere generale di Logrono reca alcuni particolari sulla capitolazione del presidio di La Guardia. Questa capitolazione seguì nella mattina del 5 agosto, alle ore cinque. Quantunque la guarnigione fosse composta, per la maggior parte, di volontari e di mobilizzati, Dorregaray le accordò tuttavia le condizioni stesse che il generale Moriones aveva date a ottocento carlisti che componevano la guarnigione fatta prigioniera dalle truppe liberali nel febbraio di quest'anno. Condotti da una scorta di soldati carlisti, i trecento circa difensori della Guardia sono giunti il 5 a Logrono nella sera. Essi raccontarono che i carlisti erano entrati per sorpresa e per tradimento entro le mura della loro città, e che, trovandosi i nemici nelle vie, erasi resa impossibile la difesa.

Nella Costa d'Oro nuove difficoltà avvennero che, per quanto apparisce, minacciano gli interessi inglesi in quei paraggi. Il re degli Ascianti, al quale gli Inglesi avevano mossa la guerra per proteggere i Fanti, loro alleati, ora chiede a volta sua l'intervento inglese contro alcune tribù ribelli; che se questo intervento fosse negato, il re degli Ascianti dichiara che potrebbe trovarsi nel caso di non adempiere le stipulazioni del trattato di pace, dovendo la anarchia succedere alla rovina della sua autorità. Il governatore della colonia spedì un suo ufficiale a Coomassie per fare un'inchiesta sullo stato delle cose.

Frattanto alcuni giornali di Londra sono di avviso che la Gran Bretagna, invece di frammischiarsi ancora nelle turbolenze interne dell'Africa centrale, dovrebbe abbandonare una colonia che le dà più aggravio che vantaggio.

A Copenaga si sono ricevute le prime informazioni del viaggio del re Cristiano alla volta dell'Islanda.

Sabato 25 luglio a 1 ora la flottiglia regia gettò l'àncora presso Thorshavn, piccola città situata nell'isola Stroemoe, del gruppo delle Feroës. La città era brillantemente pavesata. Le rappresentanze di tutte le isole del gruppo si erano recate a Thorshavn per fare omaggio al principe. Le principali notabilità dei luoghi furono invitate a pranzo a bordo della fregata *Jylland*. Il 26 ci fu banchetto nella sala del palazzo comunale. Il 27 la flottiglia levò l'àncora diretta per l'Islanda.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a num. 9 sussidii (6 dei quali di lire 70 e 3 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studii superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengono un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

I concorrenti debbono inviare le loro domande alla segreteria dell'Istituto.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studii normali incomincierà il dì 5 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, n 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi alla segreteria dell'Istituto, e si ricevono fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, li 15 luglio 1874.

Visto: *Il Presidente* P. Villari. — *Il Segretario* T. Fiaschi.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in base alle disposizioni portate dal recente dispaccio 27 luglio andante n. 5526 del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica, viene aperto il concorso ad alcuni posti semigratuiti e paganti da conferirsi per l'anno scolastico 1874-75 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovanetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2 Il concorso a posti semigratuiti, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800 e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'articolo 79 del citato regolamento.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 31 entrante agosto; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti a posto semigratuito che hanno già le loro figlie a posto pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1 lettere *a*) *b*) *c*) *d*).

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*) si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'art. 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, 31 luglio 1874.

Il R. Prefetto presidente Faraldo. — *Il Consigliere* Ed. De Betta.

R. SCUOLA DI OSTETRICIA IN MILANO.

Avviso di concorso.

Vedute le disposizioni degli articoli 11 del regolamento organico, 22, 41 e 42 del regolamento interno della R. Scuola, è aperto il concorso al posto di medico 2° assistente.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Direzione della R. Scuola non più tardi del 31 agosto p. v. la loro domanda corredata come segue:

a) Diploma di laurea conseguito in una Università italiana;

b) Certificato di nascita;

c) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo in cui l'aspirante ha avuto domicilio legale nell'ultimo anno, colla indicazione dello stato civile del petente (se nubile, coniugato, o vedovo con prole);

d) Tutti quei documenti comprovanti titoli speciali che gli aspiranti credessero di produrre.

Il concorso è per esami insieme e per titoli.

Le prove del concorso saranno:

1. Svolgimento in iscritto di un tema di ostetricia designato dalla sorte;

2. Discussione tra i concorrenti sul lavoro scritto (nel caso di un solo concorrente la discussione sarà fatta tra questo e la Commissione esaminatrice);

3. Prova clinica, cioè: esame di una donna in istato puerperale e relativa illustrazione clinica. Questa prova non potrà durare oltre i 40 minuti.

Lo stipendio del medico 2° assistente è di lire 1200, oltre conveniente indennità d'alloggio. Esso dura in carica due anni, indi passa ad occupare per altro biennio l'ufficio di medico 1° assistente coll'onorario di lire 1500 e l'alloggio in luogo.

Dalla Direzione della R Scuola di Ostetricia Milano, 20 luglio 1874.

Il Direttore della R. Scuola: Prof. D. Chiara.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA

Annunzio.

È aperto il concorso a quattro posti gratuiti governativi e ad uno di fondazione Lalattense vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'art 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani provvisti di posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualunque natura e quelli di studio, sono a carico del Collegio; ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue L. 250 pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi, o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito presso la Cassa del Collegio di uguali L. 250, fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana pei posti governativi; ed essere nativi di Parma pel posto Lalattense.

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che già fossero in Collegio come convittori.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi proprii dell'ultima classe che hanno percorso.

Gli aspiranti dovranno entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, a norma dell'articolo 4° del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

Un'istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticce.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno principio gli esami.

Parma, 16 luglio 1874.

Il Presidente del Consiglio direttivo M. Costamezzana.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 321 nel comune di Traetto, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1883 54.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 5 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale G. Millo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

CAGLIARI, 15. — Un telegramma odierno dalla Maddalena dice che Garibaldi si è ristabilito.

A Cagliari si ricevettero lettere del Generale portanti la data del 10.

CAGLIARI, 15. — Telegrafasi da Sassari all'*Avvenire di Sardegna*: Oggi inauguravasi il tronco ferroviario da Sassari a Ploaghe. Tutto procedette regolarmente.

BAJONA, 14. — Don Carlos indirizzò alle potenze cristiane un *memorandum* per giustificare l'esecuzione del capitano Schmidt e la propria condotta in questa guerra.

MADRID, 14. — Il generale Zabala marcia sopra Vittoria.

BERLINO, 15. — Il principe di Bismarck è partito per Varzin.

COLONIA, 15. — Bazaine è arrivato ieri colla moglie e col cognato. Egli resterà qui alcuni giorni per attendere i suoi figli.

MADRID, 15. — Un dispaccio ufficiale reca che le perdite dei carlisti nel combattimento di Oteiza furono considerevoli.

Sono arrivati dispacci da Londra e da Parigi annunziando il riconoscimento del governo di Madrid da parte dell'Inghilterra e della Francia. L'Italia annunziò pure ufficialmente il riconoscimento del governo di Madrid. Attendesi il riconoscimento da parte della Russia e dell'Austria.

Zabala, dopo avere vettovagliato Vittoria, ritornò a Miranda.

I carlisti ruppero la ferrovia e il telegrafo fra Saragozza e Madrid.

BRUXELLES, 15. — Il governo belga riconobbe il governo di Madrid.

BOMBAY, 15. — Il postale italiano *India*, proveniente da Napoli, è giunto qui stamane dopo 17 giorni di navigazione.

BERLINO, 16. — I giornali pubblicano una lettera colla quale il principe di Bismarck ringrazia per le numerose testimonianze ricevute in occasione dello attentato.

La *Gazzetta della Germania del Nord* constata che il capitano Schmidt, che è stato fucilato dai carlisti, aveva diggià ricevuto a Logrono un certificato di legittimazione dalla ambasciata tedesca.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica una lettera che parla di Bazaine. Questi sarebbe stato assistito nella sua fuga soltanto dalla moglie e dal cognato e sarebbe disceso con una corda da un'altezza di 80 piedi, facendosi alcune ferite alle mani ed ai piedi.

MADRID, 15. — I carlisti distrussero 4 ponti e gettarono nel fiume 4 locomotive della ferrovia fra Madrid e Saragozza.

Nella battaglia di Oteiza i carlisti perdettero 700 uomini e 1000 sacchi di grano.

Le truppe repubblicane incominciarono un movimento sopra Larraga.

PARIGI, 16. — Forcade la Roquette, ex-ministro dell'agricoltura e dell'interno, è morto.

MADRID, 16. — Le credenziali degli ambasciatori spagnuoli a Parigi, Londra e Berlino saranno firmate appena il maresciallo Serrano sarà ritornato a Madrid.

Il Consiglio dei ministri approvò una circolare del ministro Ulloa ai rappresentanti spagnuoli all'estero, la quale traccia la condotta del governo in seguito al riconoscimento.

PARIGI, 17 (ore 8 ant.) — I risultati finora conosciuti della elezione nel Calvados sono i seguenti:

Le Prevost de Launay, bonapartista, ebbe voti 21,242; Paolo Aubert, repubblicano, 18,552 e De Fontette, legittimista, 5973.

Probabilmente vi sarà ballottaggio.

MADRID, 16. — I carlisti distrussero 36 chilometri della ferrovia da Saragozza a Madrid ed 8 locomotive. I danni ascendono a 3 milioni di reali.

I carlisti, nel lasciare i dintorni di Segorbia, commisero alcuni atti di barbarie.

L'esercito del Nord ebbe un rinforzo di 17 battaglioni, di alcuni cannoni e di 700 cavalli.

Borsa di Londra — 15 agosto.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 66 7/8	» 67 —
Turco	» 43 1/2	» 43 3/4
Spagnuolo	» 18 3/8	» 18 1/2
Egiziano (1868)	» 77 1/4	» 77 1/2

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 agosto 1874, ore 15 46.

Cielo nuvoloso a Genova, a Venezia ed in tutta l'Italia centrale, eccettuata la Comarca. Pressioni diminuite da 1 a 3 mill. in molte stazioni. Mare grosso a Livorno, agitato a Genova, a Portotorres ed a Cagliari per venti forti delle regioni ovest. Mare calmo o mosso e venti moderati o deboli altrove. Probabilità di venti forti fra sudovest e nordovest. Tempo vario o parzialmente turbato.

Firenze, 16 agosto 1874, ore 15 33.

Cielo coperto a Trieste ed a Venezia. Nuvoloso nelle Marche, al Gargano, a Capri, nel nord della Sicilia ed a Malta. Sereno nelle altre parti d'Italia. — Venti delle regioni Nord freschi o forti in alcune stazioni dell'alta Italia, a Portotorres e sul golfo di Napoli. Mare agitato a Livorno, a Capri, al nord della Sardegna e a Porto Empedocle. Generalmente mosso altrove. Barometro alzato di 2 a 6 mill. soprattutto nell'alta e media Italia. Ieri e stanotte temporali e venti forti in diverse stazioni dell'Adriatico superiore. Tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 15 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 0	760 7	760 1	761 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 4	28 6	28 7	21 2	TERMOMETRO Massimo = 30 0 C. = 24 0 R.
Umidità relativa	72	60	64	68	Minimo = 20 8 C. = 16 6 R.
Umidità assoluta	15 37	17 43	18 90	12 71	
Anemoscopio	N. 3	S. 20	SO. 19	S. 5	Magneti regolari.
Stato del cielo	9. bello con strati	2. nuvolo, scirocco	3. nuvolo	8. nebbioso all'orizzonte	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 16 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 0	762 9	762 7	763 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 2	26 0	26 8	22 4	TERMOMETRO Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Umidità relativa	75	42	45		Minimo = 17 0 C. = 13 6 R.
Umidità assoluta	12 77	10 46	11 89	12 58	
Anemoscopio	N. 2	O. 2	O. SO. 18	SO. 5	Magneti regolari.
Stato del cielo	10. bello	2. nuvolo	9. pochi cumuli	10. bello, ma nebbioso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	72 02	71 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 0	—	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 50	74 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 55	74 40	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	74 15	74 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1200	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	407 50	407 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	206 »	205 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 5 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	140 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	—	—	—	—	—	—	344
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 90	108 70	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 50	27 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 06	22 04	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 74 15 cont.; 74 20, 22, 25, 27 fine.

Banca Italo-Germanica 205 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 85.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 2 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni quattro delle scogliere che difendono le opere d'arte del porto di Genova e sue adiacenze ed alle riparazioni occorrenti ai pontoni di servizio esistenti in quel porto, per la complessiva presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 197,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 maggio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 29 luglio successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

La manutenzione comincierà dalla data della regolare consegna e durerà anni quattro.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 15,000.

La cauzione definitiva è di lire 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 agosto 1874.

Per detto Ministero

4834 A. VERARDI Caposezione.

N° 22 d'ordine.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 2 settembre 1874, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo Sant'Angelo all'anagrafico n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori per ridurre a sede di Distretto militare il fabbricato Seminario Vecchio in Rovigo, della spesa di lire 55,000 00, *da eseguirsi nel termine di mesi otto.*

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, e presso la sezione del Genio di Padova.

Sono fissati a giorni quindici intieri i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal giorno seguente a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 4000 00 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 31 agosto e 1° settembre 1874, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno dell'incanto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi, e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, della specie di quelli di cui è oggetto il presente appalto.

Tale certificato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di lire 6000 00 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 12 agosto 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

4844

COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE DI CAGLIARI N. 15

ERRATA-CORRIGE.

All'avviso d'asta del Distretto militare di Cagliari del 3 agosto corrente, invece di lire 100 per cauzione per la provvista di fazzoletti e lire 100 per farsetti a maglia, leggasi lire 100 di cauzione per entrambi le provviste.

Cagliari, li 13 agosto 1874.

4868 *Il Direttore dei conti:* CANIBUS.

MANIFESTO.

La Commissione che amministra il legato della fu principessa Roviano Pignatelli, avendo deliberato l'apertura della Sezione Agronomica Commerciale con l'imminente anno scolastico 1874-1875, in conformità del parere emanato dal Consiglio di Stato, secondo gli ordinamenti degli studi tecnici — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ottobre 1871, e circolare 4 novembre 1872, n. 19, — invita col presente manifesto tutti coloro che vorranno concorrere ad un esame per titoli secondo il disposto delle vigenti leggi sulla istruzione pubblica e per gl'insegnamenti descritti in piè del presente, con l'indicazione dei respettivi stipendi.

I detti titoli devono spedirsi al presidente della Commissione qui in Terranova di Sicilia, non più tardi del 31 agosto corrente.

La Commissione dopo riuniti i titoli anzidetti, si riserba il diritto di giudicare i preferibili per giudizio proprio o affidarne la pronunziazione ad una delle facoltà universitarie del Regno.

La nomina dei professori, sieno titolari, reggenti o incaricati, sarà di pieno diritto della Commissione, in seguito all'esame dei titoli, tanto se fatto dalla stessa, che se deferito ad altri, come si è detto, e fissare la durata dello impegno a contrattarsi, che varrebbe come esperimento per il nuovo istituto, salvo alla riconferma temporanea per i reggenti e definitiva per i titolari, dopo compito il primo impegno e ciò ove la Commissione lo crederà, in conseguenza ai risultati ottenuti ed alle prove date nel rispettivo ramo d'insegnamento.

Sarà in facoltà della stessa accordare a qualcuno dei professori nominati, oltre all'insegnamento affidatogli, l'incarico di altra materia riferibile al corso delle dette sezioni, assegnandogli una gratificazione da stabilirsi dalla Commissione.

Resta pure in sua facoltà valersi dei professori degl'istituti governativi, conforme al disposto dell'art. 134 del regolamento 19 settembre 1860.

Istituto Tecnico — Sezione VI.

Agronomica Commerciale, riformata colla circolare Ministeriale del 4 novembre 1872, *n.* 19.

1. Lettere italiane, storia e geografia, professore con . . . . L. 1800
2. Fisica, con l'incarico di storia naturale (botanica e zoologia), professore con . . . . . . » 1800
3. Chimica, professore con . . . . . . » 1800
4. Lingua inglese, tedesca e perfezionamento del francese, professore con » 1800
5. Matematica elementare, professore con . . . . . . » 1800
6. Disegno, incaricato con . . . . . . » 600
7. Assistente al gabinetto di fisica e di chimica . . . . . . » 500

La presidenza potrebbe essere affidata ad uno dei professori con apposita deliberazione della Commissione e previa una gratificazione.

Terranova di Sicilia, 1° agosto 1874. 4822

SENTENZA DI FALLIMENTO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Catanzaro, con le funzioni commerciali, composto dai signori cav. Giuseppe Avati presidente, Giovan Domenico Serrao giudice, e Tommaso Cortese aggiunto giudiziario, con l'assistenza del vicecancelliere sig. Francesco Cucurullo, ha emesso la seguente sentenza di fallimento

Contro

I signori Francesco e Pasquale Bianchi fu Giovanni, commercianti, domiciliati e residenti in Catanzaro.

"Il tribunale colle funzioni di commercio, sull'istanza dei creditori signori Federico Calvo, Antonio Cutraro, Cesare Mungo, Antonio Vitrò, Enrico Ferrari Acciajoli, Michele Zuccaro, Antonino Ferrari, Tommaso Guzzi, Pietro De Salazar, Francesco Purri, Alfonso Campisi, Nicola Toraldo, Luisa Giordano, e Martino Bianucci, dichiara il fallimento di Pasquale e Francesco Bianchi fu Giovanni commercianti di questa città.

Delega il giudice signor Serrao per la procedura del fallimento;

Ordina l'apposizione dei sigilli;

Nomina i signori Antonio Menniti Ippoliti, Antonio Mannella e Luigi Petrucci a sindaci provvisorii.

Determina il giorno 27 corrente agosto alle ore dieci a. m. per la riunione dei creditori in questo locale del tribunale, onde procedere innanzi al giudice delegato alla nomina dei sindaci definitivi.

Riserba di determinare il giorno della cessazione dei pagamenti, ed ogni altro provvedimento che sarà di giustizia.

Fatto in Catanzaro, addì 8 agosto 1874.

Firmati: G. Avati — Gio. Domenico Serrao — Tommaso Cortese — F. Cucurullo.

Per estratto conforme da inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari, a mente dell'art. 560 Codice di commercio.

Catanzaro, 9 agosto 1874.

Pel cancelliere del tribunale in congedo

4793 Il vicecanc. FEDERICO DE PIRO.

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Barlattani Felice vedova Marinelli, del fu Filippo, di Monte Virginio, nella qualifica di tutrice della figlia minorenne Maddalena Marinelli, domiciliata elettivamente in Velletri, presso lo studio legale del procuratore sig. avvocato Enrico Baratti, dal quale viene rappresentata in forza di ordinanza della Commissione per il gratuito patrocinio del 12 febbraro 1874.

Ed in seguito di sentenza di questo tribunale del 16 maggio 1872, e di ordinanza presidenziale del 6 luglio ultimo, debitamente registrate, nell'udienza del 17 settembre prossimo alle ore 11 antimeridiane si procederà al primo incanto per la vendita dell'immobile appresso descritto in pregiudizio del debitore signor Coronati Niccola di Cori, sul prezzo risultante dalla perizia Stampiglia in lire 16,364 34.

Descrizione dell'immobile.

Terreno olivato, prativo e pascolivo in parte enfiteutico, responsivo al quarto, sito nel territorio di Cori in contrada il Piglione, confinante con beni del ex-monastero del Buon Consiglio di Cori, fosso e strada, ecc., della quantità di rubbia sette, quarta una, scorzi due e quartucci due, riportata nelle tavole censuarie in ett. 13, are 20, cent. 80 coi numeri di mappa 1708, 1746, 1747, 1835, sez. 1ª, 98 e 99 sez. 2ª, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 90 61.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando, esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti relativi.

Il giudice sig. avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 7 agosto 1874.

4795 Il vicecanc. ALFONSI.

N. 169. R. R. DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Lettosi il ricorso 23 febbraio 1874, al num. 503-71, in camera di consiglio costituita dal vicepresidente dott. Giovanni Battista Prestini e dai giudici Scopoli dott. Ernesto e Bruni dott. Vincenzo;

E visti gli allegati documenti;

A modificazione di quanto già ebbe questo tribunale a determinare col decreto 22 maggio 1871,

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la voltura della inscrizione a risultanza del certificato 17 settembre 1862, numero 14297, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, oggi sussistente a favore dell'ora defunta Maggione Maria fu Angelo, vedova Favalli, dell'annua rendita di lire 245 - in altra rendita al portatore da rilasciarsi con altrettante cartelle e sue frazioni col godimento dal 1° gennaio 1871 in poi.

A Maggione ing. Giulio di Milano, per la rendita di lire 88 47, mediante una cartella della rendita di lire 50 - tre altre colla rendita di lire 10 ciascuna - ed una colla rendita di lire 5 - colla iscrizione ed alienazione della restante somma di lire 3 47.

A Maggione Carlo di Milano, pure per la rendita di lire 88 47, mediante altrettante cartelle portanti le stesse suenunciate rendite, e ciò pure coll'iscrizione ed alienazione del residuo importo di lire 3 47.

Ed a Maggione Matilde, maritata Cattaneo, di Milano, per la rendita di L. 68 06, mediante una cartella della rendita di lire 50 - altra da lire 10 - ed una terza da lire 5 - con iscrizione ed alienazione della restante somma di lire 3 06.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 28 febbraio 1874.

Il vicepresidente Prestini — Il cancelliere Rizzini.

Per copia conforme

4379 AVV. CORTESI PAOLO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 22 luglio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di lire 510 inscritta al 5 p. 0/0 in testa al defunto Carmine Gaglione fu Francesco, contenuta in cinque certificati, il 1° di lire 40, n. 110645; il 2° di lire 20, numero 121018; il 3° di lire 30, n. 149685; il 4° di lire 80, n. 141584; ed il 5° di lire 340, num. 112744, siano trasferiti il 1° di lire quaranta a favore di Giuseppe Gaglione di detto fu Carmine, col medesimo vincolo cui trovasi soggetto, e gli altri quattro formanti lire quattrocentosettanta libere a favore di Francesco Gaglione dello stesso fu Carmine.

Caserta, 3 agosto 1874.

4602 Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale con decreto 27 luglio 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in cartelle al portatore il certificato n. 72944, della rendita di annue lire ottocento, consolidato cinque per cento, portante la data Torino 15 luglio 1863 ed il numero di posizione 21157, intestata a Ferrando Felice fu notaio Evasio ed annotata di vincolo ipotecario a favore di Berretta Enrichetta di lui moglie a cautela di sue ragioni dotali derivanti da istromento 23 aprile 1851, rogato Pelizzone.

E tale tramutamento a favore dei signori Ferrando avvocato Ortensio ed avvocato Umberto fratelli del vivo notaro Luigi, Ferrando Giuseppe, Edoardo e capitano Ernesto altri fratelli fu chirurgo Enrico, tutti domiciliati a Montiglio, siccome i soli aventi diritto.

4612 AVV. ORTENSIO FERRANDO.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 30 luglio 1874 il tribunale civile d'Alessandria sull'istanza delli Maria Giuseppina Prati vedova di Paolo Oberti, e Luigi Oberti, madre e figlio, residenti in Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato intestato alla ora fu Domenica Canestri del vivente Carlo Antonio, domiciliata in Alessandria, della rendita di lire centodieci, in data 6 novembre 1865, n. 100019, categoria cinque per cento, in cartelle al portatore per eguale rendita da rimettersi ad essi instanti, quali eredi mediati della detta titolare Domenica Canestri.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, 1° agosto 1874.

4577 BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Si fa noto a chiunque come il tribunale civile di Napoli, la prima sezione, ha emessa addì ventisette luglio mille ottocentosettantaquattro la seguente deliberazione:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti l'annua rendita di lire millesseicentonovantacinque, rappresentata dal certificato del tre ottobre milleottocentosessantaquattro, numero novantanovemila seicentoventiquattro e duecentottantaduemila cinquecentosessantaquattro, intestata al signor Torella Francesco fu Gaetano, attribuita per divisione ereditaria a Giovanni Torella fu Francesco, in cartelle al portatore, che consegnerà al signor Valerio Falcon fu Clemente. Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi, Francesco Dragonetti giudici, il dì ventisette luglio 1874."

Ognuno quindi, che può aver interesse contrario alla esecuzione di quanto è stato come sopra disposto dal tribunale suddetto, è nella facoltà di far valere le sue ragioni nel modo e tempo di legge.

4520 GIUSEPPE BIANCO proc.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 3 aprile 1874 il tribunale civile di Novara avendo riconosciuto la signora Irene Martorelli vedova di Giuseppe Somaruga, Carolina vedova Spek, Albertina moglie di Pietro Balsari, madre e figlie Somaruga, e Ruffoni Vittorio, Ida e Carlo figli minori di Giuseppe, la eredi mediati del fu Pietro Somaruga di Giuseppe, notaio in Borgoticino e Pallanza, titolari della rendita numero 16877 di lire 80; n. 40928 di lire 40; n. 40929 di lire 20, tutte emesse a Torino, ha autorizzato il tramutamento al portatore delle rendite stesse, e la consegna dei relativi titoli ai detti eredi.

Chiunque abbia interesse alle rendite di che sopra, potrà opporsi nei termini stabiliti dalla legge.

Novara, 30 luglio 1874.

4560 CIAPARELLI proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, prima sezione, ha deliberato come segue:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico tre per cento di pagare il semestre scaduto il 1° aprile 1874 sul certificato dell'annua rendita di lire settemilanovecentoventi a favore di de Ricci contessa Costanza Bianca del fu cav. Zanobi, consorte del cav. marchese Paolo Tolomei Biffi, segnato col num. 3247 e di posizione 5235, nel modo seguente:

"*a*) Per lire 1320 alla signora Isabella Poniatowski del fu Stanislao;

"*b*) E per lire 2640 al signor Francesco Salesio Brancaccio fu Giovanni.

"Ordina inoltre alla predetta Direzione Generale del Debito Pubblico italiano 3 per cento di annullare il suindicato certificato dell'annua rendita di lire 7920, intestate come sopra, e segnato col num. 3247 e di posizione 5235, ed intestare la ripetuta annua rendita di lire 7920, risultante dal detto certificato da annullarsi nel modo seguente:

"1° Intestare l'annua rendita di lire 4254 a favore della signora Isabella Poniatowski del fu Stanislao domiciliata in Firenze;

"2° Intestare l'annua rendita di lire 717 a favore del signor Paolo Tolomei Biffi fu Neri, domiciliato in Firenze;

"3° Intestare l'annua rendita di lire 2949 a favore del signor Francesco Salesio Brancaccio fu Giovanni, domiciliato in Napoli.

"Le predette operazioni saranno eseguite a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco, il quale ritirerà i predetti tre certificati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e li consegnerà all'avvocato cav. Gennaro Ciavarria."

Deliberato il 29 luglio 1874.

4556 AVV. GAETANO AMODEO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Parte deliberativa di decreto proferito dal tribunale civile di Livorno in data 26 luglio 1874 sopra ricorso della signora Fortunata Tedesco ne' Rignano per obefazione sul Gran Libro del Debito Pubblico.

"Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in nome e conto della signora Fortunata di Lelio Tedesco moglie del sig. Giacomo Rignano, residente a Livorno, per la proprietà e per tre quarte parti dell'usufrutto e col vincolo dell'usufrutto dell'altra quarta parte a favore di detto Lelio del fu Raffaello Tedesco, residente a Livorno, come succeduti a forma di legge nella eredità intestata della fu signora Giuditta del fu Angiolo Rignano ne' Tedesco loro madre e respettiva moglie, della rendita di lire italiane centottanta che in nome di quest'ultima e come di lei assegnamento dotale trovasi iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento al n. 11551 con godimento dal 1° luglio 1874; e di operare tale traslazione come assegnamento libero ed indifferente di detti nuovi titolari; esonerando la Direzione del Debito Pubblico da ogni responsabilità per detta traslazione."

Così decretato in camera di consiglio, li 26 luglio 1874.

INNOCENZO NARDI-DEI ff di pres.

4562 L. CECCHI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

della deliberazione emessa da questo tribunale civile di Catania, seconda sezione, composta dai signori Antonino Leonardi vicepresidente, Giuseppe Panarello e Gaetano Gentile giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Domenico Coraini, nel di 16 luglio 1874, registrata al n° 6934, nell'interesse del signor Vito Consoli.

"In conformità alla superiore requisitoria del Pubblico Ministero dichiara, che il petizionario, signor Vito Consoli del fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Catania, è l'unico ed il solo erede dell'estinto di lui fratello Sebastiano Consoli, e che allo stesso Vito aspetti il tallone di n° 22248, datato in Palermo a 20 ottobre 1863, portante l'annua rendita di lire 410 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata al detto defunto Sebastiano Consoli fu Giuseppe e da costui girata al detto suo fratello Vito Consoli fu Giuseppe."

Rilasciato oggi in Catania, li 25 luglio 1874 al signor Vito Consoli a richiesta del procuratore legale signor Francesco d'Amico.

4540 Il vicecanc. D. CORSINI.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il tribunale civile di Alessandria con suo decreto 2 aprile 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 80 annue inscritta col n. 66603 nel Gran Libro del Debito Pubblico (5 per 0/0) per la parte spettante alla interessata Giuseppa Gasti nelle corrispondenti cartelle al portatore da consegnarsi all'usufruttuaria Anna Maria Dolchi moglie di Bartolomeo Teodoro Gasti ed alli di costoro figli nati e nascituri, instituiti eredi e rappresentati dal detto loro padre, per essere alienate e convertite in pagamento delle tasse dovute alle Finanze dello Stato sulla successione della stessa Giuseppa Gasti.

Alessandria, 20 luglio 1874.

4517 CARLO ROSSI.

DELIBERAZIONE. 4592

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Potenza, 1ª sezione civile, ha emessa la seguente deliberazione:

Letto il ricorso e gli atti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed in conformità delle medesime,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, del certificato dell'annua rendita iscritta 5 per 0/0 di lire novecentosessantacinque, numero 131967, a favore di Colnzzi Maria Michela fu Giuseppe moglie di Vincenzo Mona, domiciliata in Pietrapertosa, con la data del 15 gennaio 1867, formi tre distinti certificati, l'uno di lire quattrocentoventicinque a favore di Vincenzo Mona, l'altro della stessa somma di lire quattrocentoventicinque a favore di Francesca Mona, moglie di Giuseppe Nicola Rinaldi, ed il terzo di lire centoquindici a favore di Agnello Stoppelli fu Antonio.

Così fatto, oggi 7 aprile 1874.

Per copia conforme

Il cancelliere GIUSEPPE VETERE.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dell'avvocato Edoardo dottor Marini procuratore dei nobili fratelli co: Annibale Brandolino, monsignor Sigismondo, Vincenzo, Guido e dott. Paolo Brandolini-Rota, fu conte Francesco Girolamo, come da mandato per brevetto 18 decembre 1872, visto nelle firme dal notaio dott. Schiretti di Pieve di Soligo per restituzione di lire 15,780 50 depositate presso la Cassa depositi e prestiti in Firenze.

Attesochè consta dal certificato dell'ufficiale dello Stato civile 3 dicembre 1873 che il co: Francesco Girolamo Brandolini-Rota passò tra i più nel 4 dicembre 1872 e che gli successero i figli co: Annibale, Guido, mons. Sigismondo, Vincenzo, Paolo e Brandolino come dall'atto di notorietà 7 febbraro 1873;

Attesochè emerge dagli atti che la somma di lire 15,780 50 spetterebbe al defunto co: Francesco Girolamo Brandolini-Rota ed oggidì ai di lui successibili, dei quali il figlio Brandolino è erede legittimario, e gli altri eredi universali, ciò risultando dalla disposizione testamentaria e codicillare 1° ed 8 maggio 1871;

Attesochè nulla osta da parte di questo giudizio la domandata estrazione;

Letto il ricorso ed i dimessi documenti, visti gli articoli 102 e seguenti del Rep. 8 ottobre 1870;

Udita la relazione del giudice delegato in camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale in Conegliano, deliberando:

Autorizza i ricorrenti colla scorta delle unite polizze di ritirare dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze, sempreché non vi siano vincoli di sorta, la somma di lire 15,780 50 compartite come segue:

1° Al co: Annibale Brandolini	L.	2,893 09
2° Id. Vincenzo	»	2,893 09
3° Id. dott. Sigismondo	»	2,893 09
4° Id. Paolo	»	2,893 09
5° Id. Guido	»	2,893 09
cogli interessi decorsi e decorribili.		
6° Al co: Brandolino Brandolini	»	1,315 05
Totale	L.	15,780 50

parimenti cogl'interessi decorsi e decorribili.

Conegliano, 13 luglio 1874.

Il ff. di presidente SORANZO

4604 MARINI cancelliere.

AVVISO.

Sulla richiesta di Giuseppe Cecchini, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si deduce a notizia di chiunque abbiavi o possa avervi interesse, che con sentenza della prima sezione del tribunale civile di Roma del giorno 27 giugno 1874, al patrimonio del fu Nicola Rinaldi, amministrato dal signor Antonino Santini, fu nominato in coamministratore per lo interesse del richiedente, come succeduto alla eredità del proprio figlio Loreto, il signor avvocato Colino Kambo, e che qualunque contratto, od altro, si andasse ad effettuare non si riterrà valido, se non fatto di consenso reciproco degli amministratori stessi. Si dichiara poi di volere salvi e riservati tutti i diritti e ragioni comunque competenti verso i vari amministratori per la loro gestione tenuta, quale col presente atto non si ritiene in alcun modo approvata.

4848 GIOVANNI CIOCCOLANI, proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI PISA.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso avanzato dal nobil signor conte Gherardo del fu cav. gran croce conte Luigi Emanuele Rosselmini Ricciardi, possidente domiciliato in Pisa, assistito perchè inabilitato per legge a causa dell'infermità che lo affligge (sordo-muto) dal di lui curatore cav. conte Giulio Venerosi Pesciolini, emise il seguente decreto, cioè, ivi — *Omissis* —

"Per questi motivi autorizza il legittimo rappresentante della Cassa dei depositi e prestiti a voltare in conto e faccia del sig. conte Gherardo Rosselmini Ricciardi inabilitato ed assistito dal di lui curatore cav conte Giulio Pesciolini Venerosi la polizza di deposito suddescritta per la somma di lire duemila, già intestata fino dal dì 15 maggio 1868 in nome del deponente (ed ora defunto) signor Arcidiacono Carlo Rosselmini Ricciardi del quale è stato unico erede testamentario universale il ricordato di lui nepote *ex fratre* sig. conte Gherardo del fu Luigi Emanuele Rosselmini Ricciardi. Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale suddetto, li 15 luglio 1874."

Per copia conforme

4617 Dott. AURELIO FONTANI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Mondovì in data 8 maggio ultimo scorso (ivi registrata il 15 stesso mese al numero 354, col dritto dovuto di lire 6), emanata nel giudizio promosso da Corrado Pietro, residente a Murazzano, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 17 ottobre 1871, venne dichiarata l'assenza delli di colui padre e fratello Corrado Giuseppe fu Bartolomeo e Francesco padre e figlio, già domiciliati sulle fini di Murazzano.

Mondovì, 5 luglio 1874.

4072 CALLERI proc. capo.

Rettifica.

Nell'avviso di n° 4654, pubblicato nel n° 187 di questa Gazzetta, alla quindicesima linea, dopo il nome del signor Samuele Abramo va aggiunto "e Rubino."

N° 86.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 31 agosto corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Ancona avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pelle

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione del porto d'Ancona, consistenti nel ricarico della nuova scogliera del prolungamento del molo Nord, nelle riparazione dei moli, banchine e fabbricati e nelle riparazioni dei castelli d'ormeggio, per la presunta compless. somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 225,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 luglio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 agosto successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ancona.

L'impresa avrà la durata di un quinquennio a partire dal giorno della notificazione dell'approvazione del relativo contratto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2250.

La cauzione definitiva è di L. 1600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Ancona.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 agosto 1874.

Per detto Ministero

4864 A. VERARDI Caposezione.

Strade obbligatorie

PROVINCIA DI CATANZARO — CIRCONDARIO DI COTRONE

COMUNE DI CIRO'

Avviso d'Asta.

Si mette a conoscenza del pubblico che nel giorno 22 del corrente mese di agosto, alle ore 10 ant., nella casa comunale di Cirò, innanzi al sindaco, si procederà al primo incanto per la costruzione della strada obbligatoria denominata Marina, che dal Largo del Municipio in questo abitato conduce alla stazione ferroviaria e quindi alla marina.

Il prezzo totale dei lavori è di L. 109,500, giusta il progetto tecnico compilato dal Genio civile, debitamente approvato. — La strada in parola dovrà compiersi fra il termine di anni due a contare dal dì della consegna.

Nella casa comunale sono ostensibili i capitoli e le condizioni di appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un attestato di persona dell'arte, come sarebbe di un ingegnere, vistato dal prefetto o sottoprefetto, portante una data non maggiore di mesi sei, comprovante la loro idoneità e le altre condizioni, e non potendosi esibire un siffatto attestato, potranno invece presentare una persona che riunisce le condizioni accennate, e alla quale essi aspiranti si obbligano di affidare la esecuzione dell'opera.

L'asta sarà eseguita a pubblica gara e ad estinzione di candela vergine.

Il contratto sarà conchiuso in base de'capitoli e condizioni che formano uno degli alligati del progetto artistico di sopra detto.

Tutte le spese di subasta, di stipula, di registro, del contratto andranno a carico dell'aggiudicatario.

I concorrenti hanno l'obbligo di depositare a titolo di provvisoria cauzione lire 5000.

Il deposito dell'aggiudicatario resterà presso il sindaco fino alla stipulazione del contratto, restituendosi quelli fatti dagli altri concorrenti appena terminato lo incanto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato pel giorno 29 detto mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane.

Cirò, 14 agosto 1874.

Il Vicesegretario ALESSANDRO NAPOLITANO. 4881 *Il Sindaco* M. SICILIANI.

P. N. 46111.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso di centesimi due per ogni 100 lire sul previsto importo di lire 13,994, cent. 31, è stato provvisoriamente deliberato l'appalto per i lavori di rinnovazione e sistemazione del selciato di un tratto della via di Ripetta, dal vicolo di San Giacomo alla piazza del Popolo. Ora si deduce a pubblica notizia che il termine utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 19 corrente, ferme restando le condizioni espresse nella notificazione d'asta del 1° corrente mese, n° 44128.

Dal Campidoglio, li 10 agosto 1874.

4866 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avviso per aumento in grado di ventesimo.

Nell'incanto tenutosi il 13 agosto corrente nell'ufficio di questa Intendenza di Finanza, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Viareggio, per sedici mesi, è stato deliberato per lire trentasettemilaventi, al seguito dell'aumento di lire venti sulla somma accennata nel precedente avviso d'asta del 30 luglio 1874.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, anderà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno venti corrente, giusta l'autorizzazione riportata dal Ministero con telegramma del 13 andante per l'abbreviazione dei termini e che le offerte medesime saranno ricevute dall'uffizio di questa Intendenza, insieme alla prova dell'eseguito deposito nella Tesoreria provinciale, del decimo della somma offerta per garanzia della medsima.

Avvertesi in ultimo che verificandosi offerte di aumento saranno sperimentati nuovi incanti pubblici pel ventotto volgente mese, pel deliberamento definitivo dell'appalto anzidetto.

Lucca, 14 agosto 1874.

4867 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aurelì negoziante residente in Roma, io sottoscritto usciere ho citato Cesare Barilari, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, mediante affissione ed inserzione, a comparire avanti il pretore del 1° mandamento di Roma nell'udienza del 25 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, per esser condannato al pagamento di L. 147 10, importo di orologi a cilindro e cibarie, ed alle spese del giudizio.

Roma, 14 agosto 1874.

ASDENTE GIUSEPPE

4849 usciere del 1° mandamento.

CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante residente in Roma, io sottoscritto usciere ho citato Pietro Vignali di ignoto domicilio, residenza e dimora mediante affissione ed inserzione, a comparire avanti il pretore del 1° mandamento di Roma nell'udienza del 25 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, per esser condannato al pagamento di L. 206, grazioso prestito e spese, ed alle spese del giudizio.

Roma, 14 agosto 1874.

ASDENTE GIUSEPPE

4850 usciere del 1° mandamento.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

In data del 21 febbraio 1873 il tribunale civile di Caltanissetta ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che i certificati di rendita a nome di Antonio Restivo fu Raffaele, segnati coi numeri 2139, per lire 30 annue; 12110, lire 5; 2140, lire 25; e 12111, lire 5 annue, siano intestati al di lui unico erede Restivo Raffaele di Giuseppe da Castrogiovanni.

5 agosto 1874.

4631 GIUSEPPE CARTA.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Nighetti Orazio, come marito e legittimo amministratore di Livia Girometti, domiciliato elettivamente piazza Fiammetta, n. 4, presso il procuratore Di Rosa Antonio.

Il sottoscritto usciere ha citato Gallotti Michele, anche come marito e legittimo amministratore di Adelaide Melosi, a comparire innanzi il pretore del 1° mandamento di Roma, via Botteghe Oscure, n. 43, nel giorno 12 (dodici) settembre 1874, ore 11 a. m., per sentirsi condannare solidalmente con la suddetta Melosi Adelaide al pagamento di L. 306 38, trimestre frutti maturati a tutto il 12 luglio passato, sul capitale di scudi 3800, a forma d'istrumento 12 aprile 1865, rogito Bobbio, condanna alle spese di lite ed agli interessi ulteriori, con sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 15 agosto 1874.

L'usciere del 1° mandamento

4859 ASDENTE GIUSEPPE.

ATTO DI PRECETTO.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante residente in Roma, io sottoscritto usciere ho fatto precetto a Vincenzo Ponzio d'ignoto domicilio, residenza e dimora mediante affissione ed inserzione di pagare nel termine di giorni 5 la somma di L. 64 45 sorte e spese di sentenza resa dal pretore del già 3° mandamento di Roma il 5 febbraio 1874, oltre l'importare di quest'atto e relativa inserzione, con comminatoria di pignoramento sui mobili e crediti anche presso terzi.

Roma, 14 agosto 1874.

ASDENTE GIUSEPPE

4851 usciere del 1° mandamento.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.